Gravi danni nel Casertano per le forti piogge dei giorni scorsi: è solo colpa del maltempo?

Straripa il Garigliano: un metro d'acqua nella centrale nucleare

Anche il fiume Volturno ha rotto gli argini - A Maino, una frazione di Sessa Aurunca, l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza - Un pullman investito da un'ondata è uscito di strada - Bloccata l'Autostrada del Sole - Interrogazione del PCI

CASERTA — Il maltempo (più l'incredibile incuria di alcune istituzioni e dei loro responsabili) sta arrecando danni gravissimi in Terra di Lavoro. La pioggia, che cade quasi incessantemente da circa 48 ore, ha prodotto lo straripamento in alcuni tratti dei fiumi Volturno e Garigliano. Ieri grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco è stata evitata la tragedia ma il bilancio rimane, comunque, pesantissimo: un'intera frazione del comune di Sessa Aurunca, Maino, è stata invasa dalle acque del Garigliano (che ha toccato livelli record: tre metri nel centro abitato), e quasi completamente devastata.

Tutti gli abitanti di questa minuscola frazione — circa un centinaio — sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco con un larghissimo spiegamento di forza: mezzi anfibi — che si sono dovuti far venire anche da Roma e Napoli — un elicottero, barche hanno «navigato» nella zona, tra i casolari, alla ricerca di gente da mettere al sicuro. Anche in altri tratti il Garigliano ha rotto gli argini: il comune di Rocca D'Evandro e numerose aree lungo la statale 23 sono state allagate, mentre preoccupante è la situazione nel territorio circostante la centrale nucleare dove l'acqua ha raggiunto il livello di un metro circa.

Anche qui si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per garantire il «cambio», avvenuto grazie ai mezzi anfibi, del personale in servizio al delicatissimo impianto. Allo stato — se la pioggia non cesserà — la situazione rischia di farsi seria. Ieri, inoltre, alcuni nuclei dei vigili del fuoco — sotto il torchio da oltre due giorni — sono dovuti intervenire in alcune zone dei comuni di Ruviano e Alvignanello per portare al sicuro una decina di persone le cui abitazioni erano state circondate dalle acque del Volturno.

In zona «Quattroventi» le acque del fiume hanno allagato le campagne di Pietra Vairano, di Vairano Patenora e dei comuni di Pignataro e Calvi Risorta. Un tratto dell'Autosole è stato chiuso al traffico ed un pullman del CPT, che faceva servizio nella zona di Calvi, investito dall'onda di acqua e terriccio è uscito fuori strada.

Fortunatamente non si lamentano danni gravi ai passeggeri. Fin qui questa sorta di «bollettino di guerra» che puntualmente ci si ritrova a stilare ogni anno dopo le prime piogge. Ma davvero si tratta di eventi inevitabili e «fatali»? Ovviamente no: ci si trova infatti di fronte ad un'incuria senza giustificazioni di sorta e a ritardi annosi del provveditorato alle opere pubbliche della Regione Campania che dovrebbe concordare e decidere tutti gli interventi atti a rafforzare gli argini.

Sull'accaduto è stata presentata dal PCI una interrogazione al presidente della Giunta regionale per conoscere le iniziative che si intendono prendere «per rimuovere definitivamente le cause che hanno provocato lo straripamento delle acque».

Mario Bologna

Violentarono in due un minorenne al Cotugno: arrestati

Sono stati arrestati, ieri due pericolosi pregiudicati, imputati di violenza privata, atti di libidine violenta e atti osceni, commessi nello scorso aprile ai danni di un ragazzo minorenne, all'ospedale «Cotugno». Si tratta di Alfonso Matteoni di 58 anni da Frattamaggiore e Alfonso Romano, 46 anni, da S. Antonio Abate.

I due ignobili individui erano ricoverati insieme alla loro vittima, presso l'ospedale «Cotugno».

Dal rapporto inoltrato alla procura della Repubblica risulta che, per tutto il tempo del loro ricovero, i due uomini costrinsero il ragazzo a sottostare alle loro violenze.

La Procura dopo le opportune indagini spiccò contro di loro mandato di cattura il 9 novembre.

Attentato incendiario contro l'automobile del giudice Calabrese

Un attentato incendiario è stato compiuto intorno all'una di ieri mattina contro l'automobile del dottor Gennaro Calabrese, giudice della V sezione penale. L'auto, una Simca 1100, di colore verde, è rimasta fortemente danneggiata dalle fiamme soprattutto sul lato sinistro ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco

L'azione terroristica è stata poco dopo rivendicata con una telefonata all'agenzia ANSA da un sedicente gruppo di «comunisti organizzati».

La DIGOS ritiene che l'episodio debba essere collegato alla sentenza di condanna a 2 anni e 11 mesi, emessa proprio due giorni fa dalla V sezione penale a carico di Giovanni Orlandi, e Alberto Trama entrambi di 25 anni.

Mancano i fondi per ammodernare l'Italsider

Preoccupazioni a Bagnoli «Il sì CEE non convince»

La FLM preannuncia una «fase conflittuale» - Il 21 confronto azienda-sindacato - Proposta una nuova organizzazione del lavoro

Gli umori cambiano di colpo da una stanza all'altra. All'Italsider di Bagnoli, il giorno dopo la visita in Italia del visconte Etienne Davignon, alto commissario della CEE per i problemi siderurgici, i pareri sono discordanti.

Negli uffici della direzione si respira un clima di aperta soddisfazione. «Il sì di Davignon al programma di ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli — è il commento diffuso — è un esplicito riconoscimento alla giustezza delle nostre decisioni».

Ben diverso il giudizio raccolto tra i delegati sindacali. Nella saletta del consiglio di fabbrica, a ridosso di Porta Bagnoli, in mattinata i delegati hanno avuto un rapido scambio di idee. Le notizie in loro possesso sono quelle apparse dalla stampa: «Nonostante le dichiarazioni di Davignon e del ministro Lombardini, continuiamo a guardare con preoccupazione al futuro della nostra fabbrica», dice laconico Nicola Scielze, componente dell'esecutivo di fabbrica.

Il perché di valutazioni così divergenti è presto detto. Che Davignon si sia pronunciato a favore della ristrutturazione del centro siderurgico napoletao è vero; ma è vero anche che ha chiesto al ministro Lombardini e agli uomini della Finsider e dell'Italsider di avere ancora un po' di pazienza. La comunità economica europea infatti prima di sborsare i soldi (circa 120 miliardi) vuole riesaminare con maggiore attenzione tutta la questione.

Gli impianti di Bagnoli ammodernati, si sa, entrerebbero in diretta concorrenza con la siderurgia francese e non è un mistero che in sede comunitaria ci siano pressioni contrastanti. Il «sì» pronunciato oggi potrebbe dunque mutarsi in «no» domani.

«Nelle prossime settimane entreremo in una fase conflittuale», preannuncia il segretario provinciale della FLM napoletana Eduardo Guarino. Il motivo della ripresa della conflittualità sindacale è da ricercarsi nell'andamento del confronto intrapreso da un po' di tempo tra l'azienda e la FLM in merito proprio al programma di ristrutturazione. Per mercoledì 21 è previsto un nuovo incontro nel corso del quale la direzione Italsider presenterà un proprio schema riepilogativo di tutte le questioni sul tappeto.

Afferma il segretario della FLM: «Finora il governo ha retto alle pressioni CEE, ma questo non vuol dire che la battaglia per la salvezza di Bagnoli si sia conclusa. Anzi è il caso di intensificare la vigilanza e l'attenzione dei lavoratori finché i lavori di ammodernamento non inizieranno realmente».

Nel centro siderurgico c'è un problema di estrema attualità. Riguarda l'organizzazione del lavoro. Da febbraio, da quando cioè è entrato in funzione il primo impianto di colata continua, il modo di lavorare e produrre in acciaieria ha subito profonde modifiche. E le trasformazioni andranno ancora avanti man mano che il vecchio stabilimento cambierà volto. «L'azienda in sostanza — afferma Guarino — chiede di gestire il piano di ristrutturazione da sola, escludendo lavoratori e sindacato. Noi crediamo che sia una scelta sbagliata. Se arriveranno i finanziamenti, lo stabilimento nel giro di tre-quattro anni sarà completamente cambiato.

Io credo allora che abbiamo l'occasione per studiare nuove forme di produzione, che non appesantiscono ulteriormente il carico di lavoro degli operai, ma anzi ne accrescano la professionalità. Si tratta insomma di affrontare quel complesso nodo che può essere sintetizzato nella frase "nuova qualità del lavoro".

Pertanto il primo punto che affronteremo — prosegue Guarino — nel prossimo confronto riguarderà appunto il rapporto tra nuovi impianti, organici e organizzazione del lavoro. L'altra questione, per nulla secondaria, si riferisce all'ecologia e alle condizioni ambientali. Nel recente processo davanti al pretore la FLM si è schierata contro chi, dietro l'aspetto ecologico, riproponeva il vecchio obiettivo della delocalizzazione dello stabilimento. Ma i nuovi impianti dovranno dare garanzie sicure contro il rischio ecologico».

l. v.

In fabbrica gli operai del primo turno

All'Alfasud terzo sabato lavorativo

Si recuperano così le quattro giornate concesse per il lungo «ponte» tra Natale e Capodanno

Terzo sabato lavorativo oggi all'Alfasud. In fabbrica si recheranno gli operai del primo turno, quello che va dalle 6 alle 14.

Nelle settimane scorse fu raggiunto un accordo tra l'azienda e il consiglio di fabbrica. In cambio del «ponte» natalizio dal 23 dicembre al 1. gennaio, durante il quale lo stabilimento automobilistico rimarrà completamente chiuso, i lavoratori si impegnavano a recuperare le quattro giornate di produzione perdute lavorando per otto sabati consecutivi.

Quotidianamente infatti all'Alfasud ci sono due turni di lavoro, ma per il sabato lavorativo è stato previsto soltanto il primo. Finora i risultati dell'esperimento sono stati soddisfacenti. L'assenteismo è rimasto contenuto ai livelli soliti registrati a Pomigliano. Anche l'andamento della produzione è considerato positivamente. Su una potenzialità di 302 vetture (quando cioè gli impianti sono a pieno regime), sabato 3 novembre sono state costruite 246 automobili, mentre la settimana successiva si è saliti a quota 286.

Il sabato lavorativo fu introdotto l'anno passato nello stabilimento Alfa Romeo di Arese a Milano. In quel caso però si trattava di giornate lavorative aggiunte, richieste dall'azienda per far fronte alla richiesta delle «Giuliette».

All'Alfasud, invece, non c'è lavoro straordinario, ma viene effettuato il recupero delle giornate di festa in più concesse tra Natale e Capodano.

C'è da segnalare infine l'iniziativa di 166 operai che hanno denunciato l'azienda, in quanto negli ultimi tempi sarebbe incorsa in un difetto di produzione. Un numero imprecisato di scocche sarebbe stato scartato in quanto non sarebbero adatte per il montaggio dei tergicristalli in dotazione all'Alfasud.

L'azienda, pur non smontando la veridicità dell'episodio, ha precisato che, non solo a Pomigliano, ma in tutti gli stabilimenti automobilistici, possono verificarsi simili errori di produzione.

CASERTA - Il giovane di sinistra ridotto in fin di vita un anno e mezzo fa

Iniziato il processo per l'aggressione a Danilo Russo

Una squadraccia fascista ferì anche un altro ragazzo - Rifiutarono un volantino - Danilo fu operato e salvato dalla morte dal padre, medico chirurgo - Ora si tenta di far passare l'episodio per una rissa - Provocazione in Tribunale

CASERTA — L'agguato di oltre un anno e mezzo fa — nel corso del quale fu ridotto in fin di vita il giovane Danilo Russo e ferito Claudio Taccogna, entrambi extra parlamentari di sinistra — ad opera di una squadraccia fascista, è giunto ieri mattina davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Solo che la versione dei fatti, secondo il Pubblico Ministero Maresca e il giudice istruttore Olindo Schettino — che ha emanato la ordinanza di rinvio a giudizio di otto persone, quattro fascisti e quattro giovani di sinistra (come questi si sono dichiarati in aula) — in base a non si sa bene quali elementi è diversa: si tratterebbe di rissa. Per questo reato sono stati, infatti, rinviati a giudizio tutti gli imputati, tranne l'unico detenuto, il fascista Raffaele Riccio, ventidue anni, di Giuliano, imputato del reato di tentato omicidio ai danni di Danilo Russo.

I fatti risalgono all'antivigilia della Pasqua del '78. I quattro giovani di sinistra passeggiavano su Corso Trieste, l'arteria principale della città, e si dirigevano verso il bar Veneziana, abituale ritrovo dei giovani di Lotta Continua, di Democrazia proletaria, del «Movimento». All'incrocio con via San Giovanni e via Vico — nel cuore della città — incontrano sul loro cammino i fascisti che proprio lì stavano facendo azione di volantinaggio, e a quel punto scatta la provocazione; anzi, quella che a molti che hanno più volte riesaminato i fatti è apparsa la prima mossa di un piano ben studiato.

Un noto fascista casertano, Alfredo Laganà, offre il volantino a quello che lui sapeva benissimo essere un giovane (il ventenne Gaetano Santonastaso) di tuttaltro orientamento politico. Il giovane lo rifiuta. Dalle sedi, vicinissime, della Cisnal e della Federazione provinciale del Movimento sociale italiano, una dozzina di fascisti si buttano nel «mucchio»: alcuni bloccano Danilo Russo, lo minacciano — come ha raccontato in udienza lo stesso ragazzo ripresosi quasi del tutto grazie ad un delicatissimo intervento chirurgico compiuto in quelle ore drammatiche dal padre, militante comunista — e poi il Riccio gli sferra alcune coltellate.

Evidentemente per le accuse le cose non sono andate così: i giovani di sinistra avrebbero strappato i volantini da mano dei fascisti e di lì sarebbe nata una colluttazione a cui avrebbero partecipato i «rinforzi» dei fascisti. Questa è la versione che i fascisti ieri in udienza hanno cercato di avallare.

Ma in essa molte cose non quadrano, come è emerso anche dalla stessa udienza dedicata all'interrogatorio degli imputati e dei testi: ad esempio lo stesso Laganà non ricorda chi gli strappò i volantini dalle mani; lo stesso repentino svolgersi dei fatti, i «rinforzi» venuti da fuori e armati di tutto punto avvalorano invece la tesi di un agguato premeditato.

Una sola notazione di cronaca: tra i tanti giovani del «Movimento» venuti ad assistere al processo, si aggiravano loschi figuri (presumibilmente fascisti del Giuglianese) che hanno anche tentato la provocazione: una testata inferta ad un giovane all'ingresso del Tribunale. Ma la cosa è finita lì.

Accordo raggiunto per la D'Agostino Gli operai passano a 2 nuove società

SALERNO — Trova finalmente una definizione la difficile e annosa vertenza della fabbrica di ceramica D'Agostino. Lo stabilimento, che impiegava diversi anni fa diverse centinaia di lavoratori, oggi ne occupa circa 400: 296 di questi andranno alla società «IIM» mentre 85 saranno assunti dalla società «Iuliani». Nell'operazione che chiude una vertenza decisiva ed emblematica per tutto l'apparato produttivo salernitano è stata impegnata la GEPI, la finanziaria che nell'ultimo anno ha direttamente trattato con il sindacato e i lavoratori.

Ora la GEPI dovrà versare per il rilevamento della vecchia D'Agostino 4 miliardi ai liquidatori del tribunale di Salerno.

Il contenzioso tra GEPI e tribunale è sulle modalità del pagamento dei 4 miliardi: la GEPI vorrebbe versarli attraverso una rateizzazione mentre i liquidatori chiedono che il versamento venga operato tutto subito. I lavoratori che saranno assunti dalla società «Iuliani» avranno diritto al tratamento retributivo previsto dal contratto delle industrie conciarie. Per quanto riguarda invece il personale assunto dalla società «IIM» il trattamento economico verrà fissato in base a delle clausole inserite proprio nell'accordo

FATTORIE ragnoni

PARMIGIANO REGGIANO

L. 850 l'etto

GRANA

L. 650 l'etto

VIA PIGNASECCA, 38 — PIAZZA DEGLI ARTISTI, 6-7
CORSO UMBERTO 1°, 279 — VIA MERGELLINA, 150
VIA ANTONINO PIO, 119-121 — VIA FORIA, 46
VIA RETTIFILO AL BRAVO - FRATAMAGGIORE

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Il dittatore dello stato libero di Bananas (Ritz)
- Manhattan (Filangieri)
- Taxi Driver (Micro d'Essay)

TEATRI

G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 18)
Riposo

CILEA (Tel. 656.265)
Alle 17,30-21,30 prezzi familiari «O scarfaliette», con Dolores Palumbo.

DIANA
Alle 17,30-21,15; Vittorio Marsiglia.

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.664)
Ore 17,30 recita straordinaria a prezzi familiari e ore 21: Enrico Maria Salerno presenta «Il magnifico cornuto».

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Coop. Attori Insieme presenta alle 18 «Il mago Tombo»; alle 21 «Bobbone».

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Alle ore 17-21 prezzi familiari: Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettiamoci d'accordo e ce vottiamo».

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500).
Alle ore 21,15 prezzi familiari: «Rabbia, amori e delitti di Pietroncv», di A. Cecov, Con Corrado Pani.

TEATRO DEL GARAGE (via Nazionale 121 - Torre del Greco Tel. 8825855)
Alle ore 21 La Libera Scena Ensemble di Napoli presenta: «Storia di Concetta e la manifera di...», regia di Gennaro Vitiello.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
La Cooperative Teatro del Sole presenta: «Il teatro delle meraviglie», di Maria Luisa e Mario Santella. Ore 17,30-21,15.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631.218)
Ore 18 e 21 Laura Angiulli presenta «L'uccello d'oro».

TEATRO DI CORTE
Ore 18 concerto diretto da Jean Pierre Marty.

LA PERLA
Ore 16: «Taggia scardà», scenegiata con Mario Caputo.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Rocky II, con S. Stallone - DR

ACACIA (Tel. 370.871)
Aragosta a colazione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3) - Tel. 418.680).
A noi due

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Alien

ARISTON (Tel. 377.352)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

ARLECCHINO (Tel 416.731)
Jeeg Robot - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Storia di amore e di vendetta

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Shirro la tua legge è lente la mia no

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Una strana coppia di suoceri, con A. Arkin - SA

EMPIRE (Via P. Giordani)
I viaggiatori della sera

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Zombi 3

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 410.988)
Saint Jack con B. Gazzarra - DR (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Manhattan, W. Allen - S

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Aragosta a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
The champ, con J. Voight - S

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Il malediette cortigiane

ROXY (Tel. 343.149)
Rocky II, con S. Stallone - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano - SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Assassinio sul Tevere, T. Milian - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

ADRIANO (Tel. 313.005)
Marito in prova, G. Jackson - SA

ARCOBALENO (Via C. Cerelli, 1 Tel. 377.583
La vedova di Trelle

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Hair, di M. Forman

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Justine, con R. Power - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Ratataplan, con N. Nichetti - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Ma che sei tutta matta?, con B. Streisand - SA

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Sensual excitation

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Attimo per attimo, J. Travolta - S

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309
Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Banana republic, con Dalla-De Gregori - M

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Justine, con R. Power - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
La tana, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ASTRA - Tel. 206.470)
I guerrieri della notte, di W. Hill - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Shirro la tua legge è lente, la mia no

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
I contrabbandieri di S. Lucia

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Sensual excitation

ITALNAPOLI (Tel. 685.444
Harold e Maude, con B. Cort - S

LA PERLA - Tel. 760.17.12)
Vedi Teatri

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Hair, di M. Forman

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Milano odia, la polizia non può sparare, T. Milian - DR (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Uno scarlitto extraterrestre, B. Spencer - C

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 676.935)
Bruce Lee la sua vita la sua leggenda - A

VITTORIA (Via Piscicelli, 16)
I contrabbandieri di S. Lucia, con M. Merola - A

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio 77)
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377046)
L'ultima onda, con R. Chamberlain - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
L'uomo di marmo, di A. Wayde DR

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Taxi driver, con R. De Niro - DR (VM 14)

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Il dittatore dello stato libero di Bananas, W. Allen - C

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28)
Riposo

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 8)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

CENTRO CULTURALE GIOVANILE (Via Caldieri 66 - Telef. 658.881)
Lo specchio, di A. Tarkovski - DR

2ª SETTIMANA DI TRIONFALE SUCCESSO
AUGUSTEO

ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

QUINTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
PUBBLICO ENTUSIASTA
FIORENTINI ACACIA
Non è strodicioso, non è porno, non è «impegnato» è semplicemente un film divertentissimo da «famiglia al completo»

PER LA PUBBLICITA' su l'Unità
Rivolgersi alla SPI
NAPOLI - Via S. Brigida, 68
Tel. 324001-313051-313790

autostar
NAPOLI - Via Cilea 75/89 - Tel 649880-649160
Via E. Scarfoglio 3 (ipp. Agnano) Tel. 7604382-7603653
Concessionaria Napoli e provincia
per: VOLKSWAGEN • Audi
•permute•rate senza cambiali
•consegne celeri
•assistenza•ricambi